

La stazione del futuro lasciata a metà Lavori fino al 2017

A Rebaudengo costruiti soltanto i binari

il caso

ANDREA ROSSI

Ci passano oltre 600 persone al giorno. Eppure non si direbbe a vederla da fuori. Non un'indicazione stradale, non un cartello, se non quello sulla facciata, una rientranza di via Fossata trasformata in parcheggio. È qui la stazione Rebaudengo-Fossata, l'ultima incompiuta del passante ferroviario di Torino.

È entrata in funzione con il completamente del passante ferroviario, lo scorso dicembre. Ma le Ferrovie hanno costruito i binari e poco altro. Sotto è finita. Sopra non è mai

cominciata. Infatti è un rustico, dà l'impressione di un lavoro lasciato a metà. Se non fosse che c'è stata una campagna di comunicazione, chi passa avrebbe tutto il diritto di pensare che la stazione è ancora chiusa.

«Abbiamo dato priorità alla realizzazione delle infrastrutture», spiegavano ieri i tecnici delle Ferrovie ai consiglieri comunali in sopralluogo. Sì, ma con un certo sfasamento temporale: il rustico resterà così fino al 2017, la gara per realizzare la stazione vera e propria - quella dove ci saranno servizi, sala d'aspetto, bar - non è nemmeno partita. Il motivo? Scontato: erano finiti i soldi. E si è data (giustamente) priorità ai binari. I patti, però, non erano questi: «Le Ferrovie si erano impegnate con la città a costruire tutta la stazione, non solo la parte sotterranea», lamenta Marco Grimaldi di Sel. Nel frattempo verrà piazzato uno striscione che servirà sia

per mascherare il cantiere sia per rendere evidente che la stazione funziona.

Perché come stazione Rebaudengo-Fossata funziona, non c'è che dire. E funzionerà ancora di più in futuro, perché è destinata a essere crocevia fondamentale: servizio ferroviario metropolitano, linea 2 della metropolitana (che qui avrà il capolinea), e ferrovia Torino-Ceres, quella appena finanziata dallo Stato che s'immetterà nel passante e porterà i torinesi all'aeroporto di Caselle. Senza contare che Rebaudengo-Fossata è a due passi da corso Grosseto, e quindi dalla tangenziale e dalle autostrade: non a caso, nei progetti della città, c'è la costruzione di un grande parcheggio sotterraneo perché s'immagina che chi arriva da Nord lasci qui l'auto e raggiunga il centro in treno o metrò.

Questo però è il futuro. Il presente è altra cosa. Ed è il motivo

del sopralluogo di ieri. «La situazione attuale della stazione è incompatibile con il decoro della città e con il ruolo che dovrebbe ricoprire nel sistema di trasporto pubblico. Non è nemmeno funzionale e accessibile», dice Silvio Magliano del Pdl, che ha presentato un'interpellanza.

Per dire, di Rebaudengo non esiste traccia nemmeno sul sito di Trenitalia, ma solo sugli orari del Sfm, il servizio ferroviario metropolitano di Torino. In stazione ci sono due biglietterie automatiche (sempre meglio che a Stura dove non ci sono nemmeno quelle). Il parcheggio è minuscolo, i pendolari fanno a sportellate con i residenti per trovare un posto. Non c'è che un minibus di Gtt che ferma in zona (tra l'altro la fermata non ha nemmeno la pensilina). Dentro la stazione le planimetrie con le vie di fuga sono incollate alle pareti con il nastro adesivo. Non c'è nemmeno un bagno. E della passerella che la dovrebbe collegare con l'ospedale San Giovanni Bosco non c'è tratta né ci sono i soldi per realizzarla.

600

persone

È il passaggio quotidiano dalla stazione Rebaudengo-Fossata del passante

4

minuti

È quanto ci mette ciascun treno ad arrivare a Porta Susa





Cantiere incompiuto

La stazione Rebaudengo è stata realizzata soltanto nella parte sotterranea dove corrono i binari
La parte in superficie invece è rimasta un rustico che verrà completato non prima del 2017